



SOPRA, ALCUNI MODELLI DELLA COLLEZIONE SOSTENIBILE 2024 DI YAMAMAY. A DESTRA, LA GIORNALISTA E AUTRICE IRENE SADERINI. SOTTO, IL CATAMARANO ONE, BASE OPERATIVA DEL PROGETTO M.A.R.E.



IN DIFESA DEL MARE

Yamamay sostiene un progetto scientifico per il monitoraggio dello stato di salute del Mediterraneo. E propone per l'estate 2024 una collezione di costumi dallo stile sostenibile

di ANTONELLA BIGOTTO

La terza edizione del progetto *M.A.R.E.*, *Marine Adventure for Research & Education*, creato dalla Fondazione CVC-Centro Velico Caprera ETS con il sostegno scientifico di One Ocean Foundation, sta percorrendo il nord-ovest del Mediterraneo. Lo scopo è il monitoraggio dello stato di salute del nostro mare, la promozione della conoscenza e la tutela dell'ambiente marino. Yamamay è founding partner della iniziativa e da diversi anni concentra risorse e attenzioni sui temi della sostenibilità, con un'attenzione particolare per gli Oceani. Per raccontare la iniziativa l'azienda ha invitato a salire a bordo del catamarano *One Irene Saderini*, giornalista e autrice, che racconta l'esperienza a *Grazia*.

Quali sono le sue passioni?

«Il mare è l'amore più grande, fin da piccola. Poi ho scoperto i motori, auto e moto: guidare immersa in paesaggi bellissimi, mentre ascolto musica, è una dimensione che sento molto mia».

E l'ambiente?

«Ho seguito come volontaria diverse missioni di Sea Shepherd (organizzazione internazionale senza fini di lucro che opera per la difesa dell'habitat naturale, ndr) e ho realizzato come autrice e regista un film-documentario sulle loro attività. Sono spesso coinvolta anche in attività di sensibilizzazione nelle scuole».

Che cosa apprezza del progetto M.A.R.E.?

«Ha un approccio strutturato e scientifico alla raccolta di dati relativi allo stato di salute del mare Mediterraneo, primo passo per avere consapevolezza dei mali che lo affliggono. Da parte mia racconterò quello che accade a bordo attraverso i miei canali social e quelli ufficiali del progetto. Spero di poter condividere anche qualche buona notizia sul nostro mare».

Che cosa può fare un singolo per la causa della sostenibilità?

«Non credo che tutti debbano per forza fare qualcosa. Quello che conta è che chi sente il desiderio di essere parte del cambiamento trovi il modo di trasformare il pensiero in azione». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA